La concezione del senso della vita attraverso la biologia

"Rispettiamo l'ambiente. Dio perdona sempre, ma la terra no"

Papa Francesco

(al secolo Jorge Mario Bergoglio)

Premessa

Come insegnante di scienze biologiche mi sono interrogata su come spiegare la concezione del senso della vita dal punto di vista prettamente scientifico, ma poiché sono chiamata non solo a trasmettere le nozioni proprie della disciplina che insegno ma anche a preoccuparmi della formazione dei futuri cittadini, ho deciso di interpretare i concetti scientifici anche in senso umanistico-civico, cercando di svilupparli in un contesto interdisciplinare concretamente legato al nostro territorio.

Salute ed ambiente

L'immagine che la scienza moderna ci fornisce della vita è quella di un fenomeno naturale; ogni organo del nostro corpo, ogni cellula, persino ogni proteina è stata finemente progettata dalla selezione naturale per tramandare la vita alle generazioni successive. La vita dunque ha chiaramente un ruolo e quindi un senso e solo ciò che ha un senso è degno di essere vissuto.

Nel corso del suo cammino evolutivo, l'uomo ha sempre ricercato il miglioramento della qualità della propria vita. Scienza e tecnologia hanno percorso strade parallele verso un continuo sviluppo che ha effettivamente portato notevoli progressi nelle condizioni di vita della specie umana. Da questo processo sono derivate anche conseguenze negative, tra le quali la profonda modificazione operata sull'ambiente e sulla salute dell'uomo.

Obiettivo del mio intervento sarà appunto quello di far riflettere sul fatto che la salute, definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale", è un diritto per ogni individuo e un dovere che la società ha l'obbligo di perseguire e garantire. Infatti, la salute è il prodotto del continuo adattamento di un organismo al suo ambiente, fino al raggiungimento del completo benessere oggettivo (star bene), soggettivo (sentirsi bene) e psicologico (sapere ed essere convinti di star bene). Le interazioni tra l'ambiente e la salute umana sono estremamente complesse e difficili da valutare. Gli impatti meglio conosciuti sulla salute sono associati all'inquinamento ed alla scarsa qualità delle condizioni igienico-sanitarie, ma anche la perdita di biodiversità può incidere sulla salute umana, venendo a mancare le condizioni per la vita dell'uomo stesso.

Ogni uomo, se vuole dare un senso alla vita deve raggiungere l'obiettivo salute, cioè deve essere in grado di migliorare l'ambiente in cui vive, tutelando il patrimonio biologico (biodiversità).

La biodiversità cioè la diversità della vita su più livelli, da quello elementare (gene) ai più complessi (ecosistemi), è un insieme di tante componenti che influenzandosi

reciprocamente vivono e si evolvono. Senza la varietà delle forme viventi, gli esseri viventi perdono la capacità di sopravvivere ai cambiamenti, in quanto non vi sarà più una adeguata base di risorse sulle quali possa continuare ad operare la selezione naturale per mantenere il ricco quadro della vita. Se la biodiversità vive, vive il pianeta.
Spesso non è chiaro ai più, la profonda interdipendenza che esiste tra tutti gli esseri viventi che costituiscono la biosfera (sfera della vita) di cui noi stessi come specie facciamo parte, pur essendo gli ultimi arrivati.
La biodiversità, dunque, è patrimonio unico e prezioso: genetico ma anche culturale, sociale ed economico.
Per questo motivo, bisogna raggiungere un giusto equilibro tra etica, economia ed ecologia e pensare seriamente ad una forma di sviluppo (sviluppo sostenibile) in cui la crescita economica e sociale si realizza rispettando i limiti delle possibilità ecologiche di ogni ecosistema in modo da poter soddisfare oggi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.
L'educazione allo sviluppo sostenibile contribuisce a ricostruire il senso di identità e di appartenenza e diffonde la cultura della cura per la qualità del proprio ambiente, creando anche un rapporto affettivo tra le persone ed il territorio in cui vivono.
Recita il punto 10 della Carta dei principi dell'educazione ambientale:

"Ogni individuo ha un ruolo importante ed insostituibile per l'educazione ambientale e per mantenere, salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente,

- *quale cittadino singolo e protagonista di movimenti collettivi e associazioni;*
- *quale produttore di beni e di servizi, di rischi, inquinamenti e rifiuti;*
- *quale consumatore di beni e servizi, di risorse esauribili in forme diseguali."*

Un ruolo primario è giocato proprio da voi ragazzi, futuri cittadini di domani. Ognuno di noi deve contribuire con le sue scelte ed i suoi comportamenti quotidiani, a mettere in atto tutte le strategie per uno sviluppo sostenibile. Essendo chiaro a tutti che il degrado ambientale deriva da determinate scelte della società umana, risulta inevitabile che l'uomo ha precise responsabilità verso il patrimonio biologico del pianeta.
Nel frattempo la biodiversità sta scomparendo ancor prima di conoscerla e le cause non sono naturali ma dovute al pesantissimo impatto delle attività umane che agiscono sulle specie in modo sia indiretto che diretto. La principale di queste è la distruzione degli habitat naturali su larga scala che frammenta e circoscrive sempre più gli spazi vitali per le specie. Altre cause del degrado sono un prelievo eccessivo ed indiscriminato delle risorse che non permette neppure la rigenerazione delle rinnovabili, l'inquinamento, una caccia e pesca eccessive, il commercio illegale, l'invasione/immissione di specie alloctone estranee che introducono nella biosfera locale profonde alterazioni, e non per ultimo i cambiamenti climatici a cui l'uomo sta contribuendo con un'enorme immissione di gas serra in atmosfera.

Per salvaguardare la biodiversità bisognerebbe proteggere gli ambienti naturali con la creazione e consolidamento di aree protette.
Un'area protetta è qualcosa di più di un museo naturale: è un luogo privilegiato dove si possono coniugare il rispetto e la tutela della natura con le esigenze di sviluppo sociale ed economico dell'uomo. L'indotto creato da queste aree è tale da coinvolgere le amministrazioni, la ricerca scientifica, la comunicazione e tutte quelle altre attività strettamente collegate al territorio come l'agricoltura biologica, l'artigianato, la pastorizia, l'allevamento, il turismo naturalistico. Si tratta di attività tutte sostenibili, capaci di elevare le condizioni di vita degli abitanti locali senza intaccare il patrimonio naturale su cui il loro sviluppo si deve fondare. Inoltre, è importante sottolineare come in un'area protetta, accanto alle figure tradizionali quali il guardiaparco, il ricercatore, la guida naturalistica, se ne possono individuare altre quali: il fotografo naturalistico, il tecnico di recupero ambientale, l'esperto di didattica ambientale…
Le righe che seguono, tratte da una lettera scritta dal capo dei Pellirossa Capriolo Zoppo nel 1854 al Presidente degli Stati Uniti Franklin Pierce, sono l'esempio migliore di una cultura dell'integrazione tra uomo e natura.
"Tutte le cose sono collegate. Affinchè i vostri figli rispettino la terra, dite loro che la terra è nostra madre. Qualunque cosa capita alla terra, capita anche ai figli della terra. Questo noi sappiamo: tutte le cose sono collegate, come il sangue che unisce la famiglia. Non è stato l'uomo a tessere la tela della vita, egli ne è soltanto un filo. Qualunque cosa egli faccia alla tela, la fa a se stesso."

Conclusione
Ho aderito all'incontro sul tema "Viaggio intorno al senso della vita" non solo in veste di insegnante di scienze biologiche ma anche in qualità di presidente dell'Associazione Nazionale Italia Nostra sezione di Augusta; quest'ultima formata prevalentemente da giovani, ha come obiettivo principale l'impegno in difesa del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione che l'articolo 9 della Costituzione riconosce tra i fondamenti dell'identità del Paese, patrimonio che tutti noi ci troviamo ad avere, ma che senza il nostro aiuto non potrebbe sopravvivere perché consumato dall'incuria e dalla speculazione.
A dimostrazione della concretezza di quanto detto nel mio intervento, vorrei comunicarvi che la nostra associazione ha presentato il 06/06/2013 all'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Sicilia il progetto di Istituzione della Riserva Orientata ex saline di Augusta, al fine di valorizzare, tutelare e rendere fruibile al visitatore, il comprensorio al limite dell'importante area naturalistica.
Voglio puntualizzare che per noi risulta di fondamentale importanza "*diffondere i valori educativi che il paesaggio contiene in quanto memoria storica degli eventi e sintesi visibile della relazione uomo-ambiente e promuovere iniziative e progetti finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del territorio capaci di fornire risposte in termini di qualità del vivere e di occupazione."*

Prof.ssa Jessica Di Venuta